

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	Potere politico e autorità femminile nel Settecento francese
A CURA DI	Sonia Scognamiglio (Università di Napoli "Parthenope")
ABSTRACT GENERALE	Secondo i fratelli de Goncourt (La femme au XVIII ^e siècle, 1862) il Settecento può essere in un certo senso considerato il secolo delle donne. Queste, pur in assenza di un potere politico-istituzionale e spesso in modo occulto, governano, dirigono avvenimenti politici e culturali, decidono le ascese e le cadute sociali, sono la vera anima del tempo. Dominano, con la propria cultura e intelligenza, la propria casa, la volontà del sovrano e l'autorità dell'opinione, imponendo desideri, idee, linguaggio. Fino ad essere protagoniste attive della Rivoluzione, esercitando una forma di cittadinanza attiva benché non venga riconosciuto loro il diritto di voto (Godineau). E' questa un'opinione condivisa anche da molti protagonisti dell'illuminismo e della Rivoluzione. Il panel vuole rendere conto dei diversi mezzi e delle forme di potere e autorità esercitate dalle donne nel Settecento francese.
SPEAKERS	Sonia Scognamiglio (Università di Napoli "Parthenope") e Francesco Di Donato (Università di Napoli Federico II) Reines du monde: esercitare il potere politico, influenzare le istituzioni, governare lo Stato
	Le personalità di Maria Antonietta, Madame Pompadour e Madame du Barry erano davvero come rappresentate nei due film di Coppola e Maiwenn? Evidentemente no. Queste donne si occupavano di politica, decidevano e influenzavano le istituzioni, e nella pratique du système partecipavano attivamente, anche se occultamente, alla vita dello Stato monarchico. Le stesse donne dichiarano di esercitare un potere esteso a ogni ambito sociale e politico del paese, soprattutto a ridosso della Rivoluzione, quando rivendicano il diritto di partecipare alle assemblee. La relazione analizzerà strumenti e forme di esercizio di un potere politico femminile che non può essere espletato nelle istituzioni, ma che di fatto le governa.
	Saverio Di Franco (Università di Salerno) Conoscere la logica delle istituzioni e riconoscere il potere. Il rapporto Parlamento-Corona nel carteggio d'Épinay-Galiani
	Le donne nel Settecento si affermano attraverso la sociabilité e la presa di parola pubblica, finendo con il dettare legge in ambito culturale e politico. Madame d'Épinay tiene un salotto letterario frequentato dai migliori intellettuali europei dell'epoca. Instaura un'amicizia erotica e politica con l'abate Galiani, entrato nel «mondo dei salotti» parigini all'inizio del 1759. Richiamato Galiani a Napoli (1769), ha inizio un fitto carteggio tra i due: la relazione analizzerà l'acuta riflessione che ne emerge sul potere in Francia e in particolare sul complesso rapporto tra Parlamento e Corona.
	Rossella Bufano (Università del Salento), Lorenzo Coccoli (Università di Catania) Il potere di rappresentare chi? Le proposte di voto alle donne durante la Rivoluzione francese
	La Rivoluzione francese non ha riconosciuto alle donne la cittadinanza politica: non votano (tranne che in alcuni casi specifici) e non possono essere elette. Ma questa è solo parte della storia: se infatti la partecipazione politica delle donne si esplica comunque attraverso varie forme, non mancano voci femminili e maschili che rivendicano il diritto di voto per le donne. La relazione confronterà le teorie politiche sull'educazione politica e la prassi istituzionale con particolare riferimento ai criteri in base ai quali è proposto il voto alle donne e chi si ritiene esse possano rappresentare: se le sole donne oppure l'intero universo dei

	cittadini.
DISCUSSANT	Claudia Giurintano (Università di Palermo)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Political Power and Female Authority in 18th Century France</i>
COORDINATOR	Sonia Scognamiglio (Università di Napoli "Parthenope")
ABSTRACT	According to the de Goncourt brothers (<i>La femme au XVIIIe siècle</i> , 1862), the 18th century can, in a sense, be considered the century of women. Although they had no political or institutional power, they directed the political and cultural life of their time, often covertly, and determined the rise and fall of social careers. With their culture and intelligence, they dominated their own home, the will of the sovereign and the authority of opinions, imposing their desires, ideas and language to the point of being active protagonists of the Revolution, exercising a form of active citizenship, even though they were denied the right to vote (Godineau). This opinion was indeed shared by many protagonists of the Enlightenment and the Revolution. The panel aims to explore the different meanings and forms of power and authority exercised by women in 18th century France.
SPEAKERS	Sonia Scognamiglio (Università di Napoli "Parthenope"), Francesco Di Donato (Università di Napoli Federico II)
	<i>Reines du Monde: Exercising Political Power, Influencing Institutions, Governing the State</i>
	Were the personalities of Marie Antoinette, Madame Pompadour and Madame du Barry really as portrayed in the two films by Coppola and Maïwenn? Evidently not. These women were involved in politics, they decided and influenced institutions, and in the pratique du système they actively, though covertly, participated in the life of the monarchical State. Women themselves claimed to exercise power in all social and political spheres, especially at the time of the Revolution, when they demanded the right to participate in representative assemblies. The paper will analyse the instruments and forms of women's political power, which could not be exercised within institutions, but in fact governed them.
	Saverio Di Franco (Università di Salerno)
	<i>Understanding the Logic of Institutions and Recognising Power. The Relationship Between Parliament and the Crown in the d'Épinay-Galiani Correspondence</i>
	In the 18th century, women asserted themselves through sociabilité and public speaking, and eventually took the lead in the cultural and political spheres. Madame d'Épinay organised a literary salon attended by the best European intellectuals of the time. She formed an erotic and political friendship with Abbot Galiani, who entered the Parisian «salon world» in early 1759. When Galiani was recalled to Naples (1769), they began an intense correspondence. This paper will explore their acute reflections on power in France and, in particular, on the complex relationship between Parliament and the Crown.
	Rossella Bufano (Università del Salento), Lorenzo Coccoli (Università di Catania)
	<i>The Power to Represent Whom? Women's Suffrage during the French Revolution</i>
	The French Revolution did not grant women political citizenship: they could

	<p>not vote (except in certain specific cases) and they could not be elected. But this is only part of the story: while women's political participation did indeed take place in various forms, there was no shortage of female and male voices calling for women's suffrage. The paper compares theories of political education and institutional practices, paying particular attention to the criteria by which women's suffrage was advocated and who they were supposed to represent: women alone or the entire universe of citizens.</p>
DISCUSSANT	Claudia Giurintano (Università di Palermo)